

titolari delle scuole medie e normali governative per le quali è indetto il concorso; ma per i concorsi a cattedre di materie per le quali non esiste insegnamento universitario le Commissioni potranno essere composte di soli professori delle scuole medie e normali ».

CREDARO, *relatore*. Sta bene così.

PRESIDENTE. Allora metto a partito questo primo capoverso dell'articolo secondo di cui ho dato lettura.

(È approvato).

Gli altri capoversi rimangono come sono stati proposti nel testo dalla Commissione perchè, come ho già detto, non vengono accettate le proposte dell'onorevole Landucci e dell'onorevole Zerboglio. Ad ogni modo li rileggo:

« Dal regolamento verranno stabilite le norme, per assicurare un termine opportuno e sufficiente ai lavori delle Commissioni giudicatrici, e per indicare i criteri a cui queste dovranno attenersi, per un'adeguata e coerente valutazione dei titoli e dei meriti dei concorrenti.

« La relazione sarà trasmessa subito alla sezione del Consiglio superiore, di cui all'articolo 16. La sezione esaminerà se le norme legislative e regolamentari siano state osservate, e, occorrendo, proporrà al Ministero l'annullamento in tutto o in parte del concorso, o ne rettificcherà i risultati in caso di meri errori materiali.

« Entro un mese dal voto della sezione la relazione sarà pubblicata nel *Bollettino ufficiale* del Ministero col voto stesso ».

Metto a partito quest'ultima parte dell'articolo secondo.

(È approvata).

Metto a partito l'articolo secondo nel suo complesso.

(È approvato).

Art. 3.

In caso di prima nomina, i vincitori di un concorso che rifiutino la residenza loro assegnata, decadono dal diritto di essere nominati.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cottafavi.

COTTAFIVI. Propongo una aggiunta a questo articolo. Mi è stato osservato che essa avrebbe potuto formare materia di regolamento, ma io sono veramente contrario a questo sistema di portare nei regolamenti tutto quanto può far parte del corpo della

legge, perchè i regolamenti passano e le leggi restano e quindi si possono dai governanti, mutando quelli, sopprimere concetti e vantaggi che intendiamo che rimangano finchè dura la legge.

Pertanto io ed altri colleghi proponiamo che agli insegnanti di prima nomina che si debbono recare alla sede alla quale vengono nominati sieno estesi i benefici delle riduzioni ferroviarie di cui godono gli insegnanti che sono già in carica. A me pare che questa proposta sia così logica che non abbia bisogno di nessuna illustrazione, perchè, se si concede un vantaggio a chi è già in carica e percepisce uno stipendio, tanto più lo si deve concedere a colui che si reca sul campo della propria attività e che non può avere molti mezzi, dato anche il malaugurato aumento delle tariffe ferroviarie e delle tasse scolastiche universitarie che i laureati hanno dovuto pagare! (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Anche l'onorevole Mantica propone un emendamento a questo articolo, cioè alle parole: « decadono dal diritto di essere nominati », sostituire: « perdono il loro posto di graduatoria ».

L'onorevole Mantica ha facoltà di parlare.

MANTICA. Richiamo l'attenzione dei colleghi sulla gravità di questo articolo. Questa legge in gran parte proviene (e io in questo concetto non consento) da una specie di diffidenza sistematica verso l'amministrazione. Io mi auguro che questo provvedimento non sia il solo appagamento che noi vogliamo dare alle giuste aspirazioni dei professori delle scuole secondarie...

PRESIDENTE. Ma ella torna a parlare dello scopo della legge di cui ha già parlato nella discussione generale.

MANTICA. Ma io debbo pur spiegare lo scopo della mia proposta. Del resto, se ella vuole che io non parli, tacerò.

PRESIDENTE. Ma vada avanti.

MANTICA. A me pare che con questo articolo l'amministrazione sia messa in grado di non nominare chi non vuole nominare. Se fosse possibile pubblicare insieme col bando di concorso l'elenco delle sedi, graduandole secondo la loro importanza, cosicchè esse toccassero successivamente ai vincitori in rapporto con la graduatoria di questi, allora si potrebbe dire al professore « Concorrendo tu sai già a quale cattedra sarai destinato, a seconda del posto di merito che otterrai in graduatoria ».

Ma finchè l'amministrazione potrà offrire al primo riuscito la cattedra meno ambita